

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA DELLA PROVINCIA DI RIMINI

PIANO ANNUALE DI GESTIONE PER L'ANNO 2009

e per la stagione venatoria 2009 - 2010

LINEE GUIDA APPROVATE DAL CONSIGLIO DIRETTIVO
DELL'A.T.C. RIMINI NELLA SEDUTA DEL 24/02/2009

PREMESSE

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL' A.T.C. CON IL SUPPORTO DELLE COMMISSIONI TECNICHE APPOSITAMENTE COSTITUITE, SENTITI I REFERENTI LOCALI DI DISTRETTO ELABORA, IN CONFORMITA' AL P.F.V. PROVINCIALE ED AL PIANO PREDISPOSTO ANNUALMENTE DALLA PROVINCIA, IL PIANO ANNUALE DI GESTIONE (P.A.I.) PERSEGUENDO GLI OBIETTIVI PREVISTI :

- Dall' Art. 33 della L.R. 8/94, modificato dall' art.19 L.R. 27/07/2007 n.16 che al punto I recita "Gli A.T.C. redigono programmi annuali di attività che contemplano in particolare:

- a) la ricognizione delle risorse ambientali, delle presenze faunistiche e dei prelievi venatori programmati;
- b) l'incremento delle popolazioni animali selvatiche;
- c) le attività necessarie ad evitare danni effettivi alle produzioni agricole;
- d) le azioni di programmazione e di eventuale limitazione del prelievo venatorio per forme di caccia specifiche. Negli A.T.C. non è consentito immettere o liberare fauna selvatica posteriormente alla data del 31/agosto, ad eccezione degli esemplari provenienti dalle operazioni di cattura consentite dalle Province posteriormente alla chiusura del periodo di caccia a ciascuna specie. In caso di avversità atmosferiche la Provincia stabilisce i tempi e le modalità di immissione.

" I Consigli direttivi organizzano gli interventi per il miglioramento degli habitat, promuovono ed organizzano le attività di cui al comma 11 dell' Art. 14 della legge statale ...".

- Dall' Art. 14 della L.N. n. 157/192 punto 11 " Negli ambiti territoriali di caccia l'organismo di gestione promuove e organizza le attività di ricognizione delle risorse ambientali e della consistenza faunistica, programma gli interventi per il miglioramento degli habitat, provvede all'attribuzione di incentivi economici ai conduttori dei fondi rustici per:

- a) la ricostituzione di una presenza faunistica ottimale per il territorio; le coltivazioni per l'alimentazione naturale dei mammiferi e degli uccelli soprattutto nei terreni dismessi da interventi agricoli ai sensi dei regolamenti (CEE) specifici, riguardanti il ripristino di zone umide e di fossati; la differenziazione delle colture; la coltivazione di siepi cespugli, alberi adatti alla nidificazione;
- b) la tutela dei nidi e dei nuovi nati di fauna selvatica nonché dei riproduttori;
- c) la collaborazione operativa ai fini del tabellamento, della difesa preventiva delle coltivazioni passibili di danneggiamento, della pasturazione invernale degli animali in difficoltà, della manutenzione degli apprestamenti, di ambientamento della fauna selvatica."

Pertanto al fine di rispondere, compiutamente alle esigenze gestionali previste dall'annuale piano di gestione, l'A.T.C. di Rimini effettua le seguenti attività:

- 1. l'organizzazione di periodiche ricognizioni delle risorse ambientali (catasto ambientale) (Art. 14, comma 11);**
- 2. l'organizzazione di periodiche ricognizioni della consistenza faunistica (censimenti) (Art. 14, comma 11) e l'organizzazione delle eventuali attività di immissione di selvatici senza trascurare le necessarie dotazioni relative alle attrezzature per la gestione faunistica atte a facilitarne l'ambientamento;**
- 3. l'esecuzione di programmi di ripristino e miglioramento ambientale (Art.14, comma 11);**
- 4. la programmazione del prelievo attraverso la costituzione di una rete omogenea di ambiti protetti;**

5. l'analisi dei carnieri attraverso la verifica annuale dei tesserini e l'eventuale verifica di ulteriori parametri di valutazione anche con analisi successive alla consegna del P.A.I. (rapporto sessi, rapporto giovani/adulti, suddivisione in classi di età, sforzo di caccia, ecc.).

La valutazione dei carnieri viene effettuata annualmente dall'ufficio dell'A.T.C. di Rimini attraverso la lettura dei fogli riepilogativi dei tesserini (ricsegnati dai cacciatori) della stagione venatoria precedentemente conclusa.

Dal confronto dei dati raccolti nelle varie stagioni venatorie, emergono i risultati indicativi circa la corretta futura organizzazione del territorio. L'orientamento risulta, in relazione all'esito stesso, volto alla salvaguardia delle locali popolazioni selvatiche in equilibrio con le risorse agroforestali.

L'A.T.C. di Rimini presenta una densità reale di un cacciatore ogni 7,6 ha. circa di territorio a.s.p.. A fronte di tale peculiarità unica, al fine di garantire comunque una organizzazione razionale del prelievo faunistico tale da consentire la salvaguardia di circa il 40% della fauna selvatica di interesse cinergetico, è stata scelta la strategia di istituire numerose Aree di Rispetto a tutela integrale distribuite a macchia di leopardo su tutto il territorio di competenza dell'A.T.C. .

Della intera superficie agro-silvo-pastorale provinciale di circa 42.626 ettari, ricalcolata nel rispetto dei nuovi indirizzi regionali di painificazione, l'A.T.C. RN1 occupa una superficie di circa 32.422,92 ettari.

Il rimanente territorio, al di fuori delle competenze dell'A.T.C., è così distribuito:



TAB. 88 – Superficie (ha) dell'A.T.C. della Provincia di Rimini

S.A.S.P. PROVINCIALE	S.A.S.P. ISTITUTI DI PROTEZIONE E PRODUZIONE, R.N.O. DI ONFERNO, FASCIA COSTIERA	S.A.S.P. FONDI SOTTRATTI E FONDI CHIUSI	S.A.S.P. GESTIONE PRIVATA	S.A.S.P. A.T.C.	% DELLA S.A.S.P. PROVINCIALE	S.A.S.P. A.T.C. CACCIABILE ^(*)	% DELLA S.A.S.P. PROVINCIALE CACCIABILE ^(*)
42.626,58	6.635,35	101,50	1.066,81	32.422,92	80,75	32.432,44	76,08

(*) Sono escluse dalla S.A.S.P. cacciabile le Z.d.R. con divieto di caccia a tutte le specie (di cui 273,96 ha coincidono con fondi sottratti)

- aree protette (Z.R.C., Oasi, Riserva Naturale di Onferno e fondi sottratti) 6736,85 ettari;
- istituti di iniziativa privata (A.T.V.) 1066,81 ettari.
- L'elevata urbanizzazione che ha interessato, in questi ultimi anni, la fascia territoriale in prossimità della costa, ha ridotto a circa 30.000 ettari la destinata all'attività vera e propria di gestione della fauna e del territorio.

CONSISTENZA FAUNISTICA (art. 14 comma 11)

Elenco delle specie di selvaggina stanziale di interesse per la gestione:

- 1 - Starna (*Perdix perdix* L., 1758), di interesse conservativo di cui è vietato il prelievo
- 2 - Fagiano (*Phasianus colchicus* L., 1758),
- 3 - Lepre (*Lepus europaeus* Pallas., 1778),
- 4 - Pernice Rossa (*Alectoris rufa*),
- 5 - Volpe (*Vulpes vulpes* L., 1758),
- 6 - Cinghiale (*Sus scrofa* L., 1758),
- 7 - Capriolo (*Capreolus capreolus*)

Elenco delle principali specie di selvaggina migratoria di interesse venatorio e gestionale:

- 1 - Beccaccia (*Scolopax rusticola* L., 1758)
- 2 - Colombaccio (*Columba palumbus* L., 1758)
- 3 - Germano reale (*Anas platyrhynchos platyrhynchos*)
- 4 - Merlo (*Turdus merula merula*)
- 5 - Cesena (*Turdus pilaris*)
- 6 - Tordo sassello (*Turdus iliacus iliacus*)
- 7 - Tordo Bottaccio (*Turdus philomelos*)
- 8 - Beccaccino (*Gallinago gallinago*)
- 9 - Tortora (*Streptopelia Turtur*)
- 10 - Allodola (*Alauda arvensis*)

RELAZIONE CONSUNTIVA DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INTERVENTI NELL'ANNO 2008

FAGIANO (*PHASIANUS COLCHICUS* L., 1758) E SOTTOSPECIE

Distribuzione attuale e potenziale (vedi P.A.I. 2003/2004)

Miglioramento della capacità faunistica del territorio (vedi P.A.I. 2003/2004).

Determinazione della consistenza e della struttura di popolazione (vedi P.A.I. 2003/2004)

Interventi di gestione

L'attività di supporto all'affermazione faunistica (ripopolamento), viene privilegiata con l'impiego di fauna di cattura nel rispetto di consolidate indicazioni fornite da anni dagli Istituti / Enti competenti.

E' risultato comunque irrinunciabile lavorare attentamente per migliorare la disponibilità trofica e di conseguenza la capacità riproduttiva delle specie oggetto di gestione.

Tale obiettivo, viene perseguito a mezzo della semina di colture a perdere situate prevalentemente all'interno degli ambiti di protezione, incluse le Zone di ripopolamento e cattura.

L'attività gestionale all'interno delle ZRC dovrebbe subire un forte incremento per la decisione assunta, in sede di Pianificazione Faunistica, di costituire specifiche *Commissioni di Gestione* (composte da agricoltori, cacciatori, rappresentanti di A.T.C. e Provincia) delle stesse singole Zone di Ripopolamento e Cattura.

E' stata anche privilegiata la creazione di habitat favorevoli alla nidificazione della fauna, quali campi a perdere in prossimità di fossi e/o siepi ; tali interventi hanno determinato una situazione favorevole soprattutto dopo il raccolto. Le moderne tecniche agricole, comprendenti la

contemporanea aratura successiva al raccolto, condizionano infatti la vocazione faunistica di vaste aree portandole a valori di vocazione quasi nulla per la fauna, con l'eccezione della lepre che si è dimostrata particolarmente adattabile.

Per la stagione 2008/2009 infatti l'A.T.C., in attesa di accordi con l'Amministrazione Provinciale per consistenti interventi all'interno delle Z.R.C, ha orientato le proprie disponibilità finanziarie di bilancio per i miglioramenti ambientali utilizzando risorse per Euro 80.000.

Per ciò che riguarda le immissioni invernali (con soggetti provenienti da allevamenti nazionali), considerate le densità raggiunte di fagiani di cattura, si è mantenuta la quota di immissioni di riproduttori come specificato in tabella. Per i lanci estivi, in conformità ai contenuti del P.F.V. e delle indicazioni dell'Ufficio Tutela Faunistica, si è provveduto unicamente a lanci effettuati all'interno di recinti appositamente predisposti all'interno di campi di coltivazioni a perdere situati nelle aree protette (Zone di Rispetto).

I ripopolamenti con Fagiani, contenuti nei limiti stabiliti dalle deliberazioni dell'Amministrazione Provinciale e le disponibilità di bilancio, sono stati così ripartiti:

Ripopolamenti invernali 2008 (capi provenienti dalle catture effettuate nelle Z.R.C. provinciali)

COMUNI INTERESSATI	CAPI
Bellaria – Igea Marina	3
Coriano	25
Gemmano	3
Misano Adriatico	4
Mondaino	9
Montecolombo	18
Montefiore Conca	11
Montegridolfo	9
Montescudo	19
Morciano di Romagna	4

COMUNI INTERESSATI	CAPI
Poggio Berni	11
Rimini	30
Saludecio	20
San Clemente	13
San Giovanni in Marignano	4
Santarcangelo di Romagna	21
Torriana	18
Verucchio	14
TOTALE	236

Per facilitarne l'ambientamento e la tutela i capi catturati sono stati prevalentemente liberati in ambiti protetti (zone di rispetto) ed all'interno di coltivazioni a perdere e/o in prossimità di altri interventi di riqualificazione ambientale quali siepi, pozze d'acqua ecc.

Ripopolamenti invernali 2008 (capi provenienti da allevamenti nazionali)

COMUNI INTERESSATI	CAPI
Bellaria – Igea Marina	64
Cattolica	8
Coriano	192
Gemmano	16
Misano Adriatico	48
Mondaino	64
Montecolombo	88
Montefiore Conca	80
Montegridolfo	64
Montescudo	96
Morciano di Romagna	40

COMUNI INTERESSATI	CAPI
Poggio Berni	104
Riccione	24
Rimini	400
Saludecio	120
San Clemente	88
San Giovanni in Marignano	80
Santarcangelo di Romagna	192
Torriana	96
Verucchio	136
TOTALE	2.000

Per facilitarne l'ambientamento (inizio marzo 2008), in considerazione che si tratta del periodo fra i più critici dell'anno, sono stati creati numerosi punti di alimentazione artificiali, nelle vicinanze dei punti di rilascio prevedendo, a cura dei referenti attività di foraggiamento artificiale anche nei giorni successivi.

Sono state altresì utilizzate alcune strutture mobili di ambientamento.

Il rilascio è avvenuto con modalità le meno traumatiche possibili avendo cura di porre sempre le cassette con l'uscita rivolta verso siepi ed arbusti.

Al ritiro delle gabbie gli incaricati hanno provveduto nei giorni successivi.

Ripopolamenti estivi 2008 (capi provenienti da allevamenti nazionali)

COMUNI INTERESSATI	CAPI
Coriano	60
Montescudo	60
Montefiore Conca	100
Poggio Berni	120
San Clemente	60

COMUNI INTERESSATI	CAPI
Torriana	40
Verucchio	160
TOTALE	600

Ogni struttura mobile di ambientamento (in Zona di Rispetto) posizionata all'interno di una coltivazione con semina a perdere per l'alimentazione della fauna è stata circondata da un recinto, anch'esso mobile di rete metallica alta 1.20. Tale soluzione ha fornito ottimi risultati assommando i vantaggi della struttura di ambientamento alla copertura vegetale ed alla contemporanea opportunità trofica dalla presenza della coltivazione a perdere.

Il mantenimento e la piena applicazione della convenzione, stipulata con l'Associazione A.I.M.A.I.R., relativa alla realizzazione di interventi colturali eco-compatibili, è stato uno degli obiettivi prioritari dell'A.T.C. perseguiti anche per il 2008. In collaborazione con l'Ufficio Tutela faunistica e del personale A.T.C. , si sono monitorate direttamente le attività di sfalcio del foraggio da parte dei terzisti che avevano precedentemente richiesto di attingere al contributo previsto.

Attività di ricognizione sulla consistenza della specie Fagiano.

L'attività di censimento, è stata effettuata durante il mese di aprile 2008 con la tecnica del "censimento al canto" ed inoltre prima dell'inizio del prelievo venatorio (dalla prima decade di luglio alla prima decade di Agosto) con la tecnica dei percorsi lineari per aree campione (documento 83 INFS- valutazione attraverso l'applicazione della formula di Smith) all'alba ed al tramonto.

Dalle attività di censimento sono state interessate le Zone di rispetto sia le zone dell'A.T.C. limitrofe a queste ultime, oltre ad alcune Zone di ripopolamento e cattura; attività svolta nell'ottica di un diverso futuro approccio alla gestione.

COMUNI	ZONE DI RISPETTO
Coriano	Mulazzano, Pedrolara, San Patrignano, Vecciano
Gemmano	Gemmano
Misano Adriatico	Forte Bill
Mondaino	San Teodoro
Montefiore Conca	Monte Auro, San Gaudenzo, Serra di Sopra
Montescudo	Cà Sensoli, Vallecchio
Poggio Berni	Santo Marino
Rimini	Lago Incal, Montecieco, San Martino in Venti, Sant'Aquilina
Saludecio	Levata, Pulzona, Sant'Ansovino
San Clemente	Monte Polito, Casarola
Torriana	Brucciatini
Verucchio	Lazzara, Pieve

Andamento del prelievo

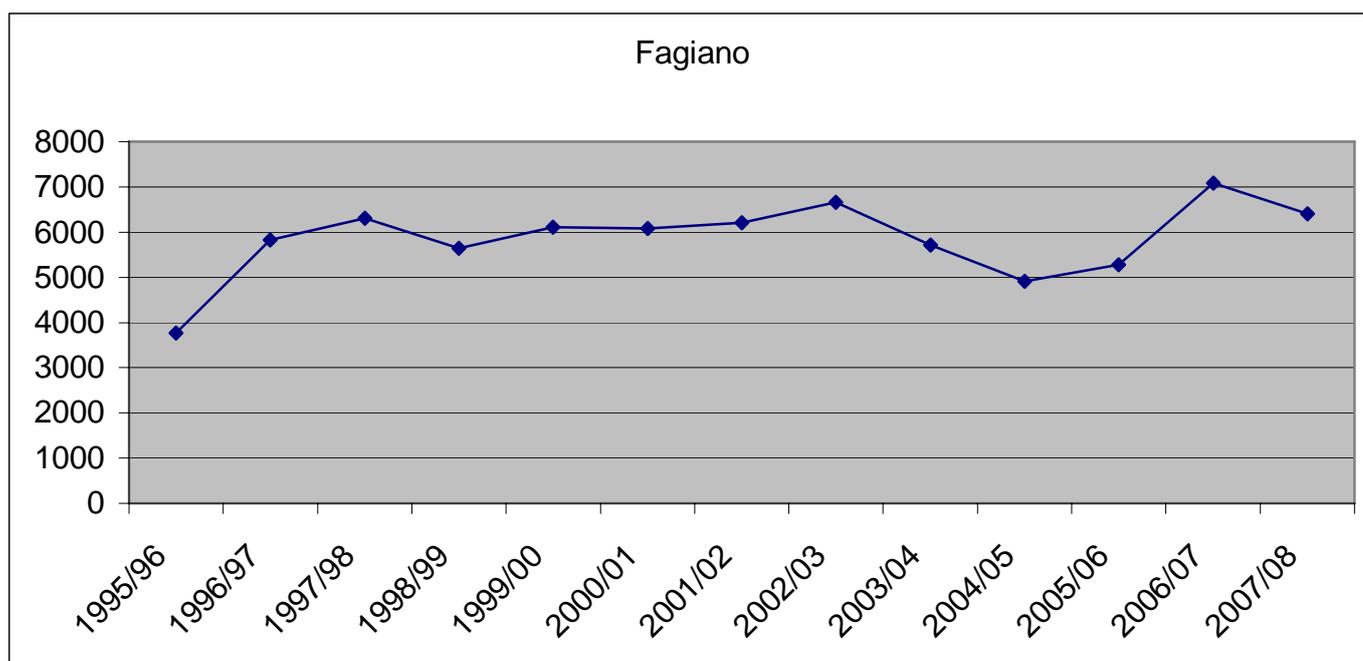


Fig. 1 - Andamento del prelievo di Fagiano rilevato dal controllo dei tesserini nelle varie annate.

LEPRE (*LEPUS EUROPAEUS PALLAS.*, 1778) E SOTTOSPECIE

Estratto modificato da "Primo documento orientativo sui criteri omogeneità e congruenza per la pianificazione faunistico-venatoria" INFS (vedi PAI 2003/2004)

Il miglioramento ambientale - Parte generale (vedi PAI 2003/2004)

Il censimento in battuta (vedi PAI 2003/2004)

Il censimento notturno con fari (vedi PAI 2004/2005)

Criteri di gestione (vedi PAI 2003/2004)

Interventi di gestione

Una corretta gestione delle popolazioni di Lepre ha imposto la necessità di affrontare tre obiettivi prioritari:

1. la conservazione ed il miglioramento degli ecosistemi agrari,
2. la realizzazione di un prelievo venatorio commisurato alla produttività naturale,
3. un'azione di salvaguardia della specie,
4. la creazione di un sempre maggior numero di territori vincolati, con limitato disturbo.

Determinazione della consistenza e della struttura delle popolazioni.

L'analisi dei carnieri annuali realizzati in un determinato territorio di caccia rappresenta una fase importante nella gestione di una popolazione di Lepri. Le informazioni ottenibili in tal modo sono numerose e di rilievo. La semplice rilevazione dell'entità del carniere complessivo attraverso l'esame dei tesserini venatori specifici per i singoli territori di caccia è essenziale ai fini della programmazione del prelievo e di una migliore regolamentazione della caccia.

Se si considera l'attuale fase di non soddisfacente organizzazione dell'attività venatoria e la necessità di addivenire ad una sua razionalizzazione nel prossimo futuro, appare necessario procedere almeno alla definizione, in una fase intermedia, di un prelievo venatorio fondato su una programmazione che consideri come termine di riferimento la serie dei carnieri pregressi e la loro tendenza nel tempo.

Questa forma di approccio è considerata come base minima per una corretta gestione delle popolazioni di Lepre, così come per altre specie stanziali. Da questa analisi è altresì possibile osservare la fenologia del prelievo nell'arco della stagione venatoria che dovrebbe essere posto in relazione allo sforzo di caccia operato.

Lo strumento di maggiore efficacia, per stimare la salute della popolazione di lepre sul territorio, rimane comunque sempre l'attività di censimento. La tecnica maggiormente utilizzata è quella dei censimenti notturni con fari su percorsi programmati; detta tecnica trova dei limiti oggettivi su terreni come quelli che in gran parte caratterizzano il paesaggio della nostra provincia, dove il terreno non è uniforme e le coltivazioni e le siepi o altri ostacoli naturali rendono ardua la visibilità sul terreno circostante i percorsi programmati.

In alternativa ed a integrazione vengono effettuati censimenti sulle pasture, sia nel periodo primaverile sia nel periodo tardo estivo, in aree ben localizzate ed opportunamente cartografate; detta attività è stata realizzata limitatamente alle aree di protezione (Zone di Rispetto).

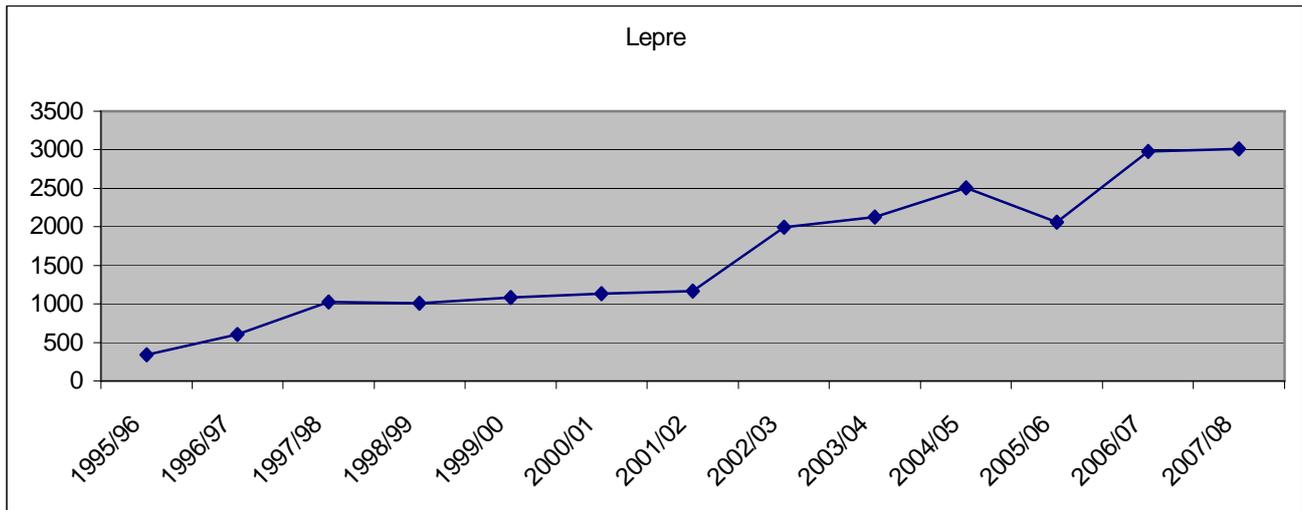


Fig. 2 - Andamento del prelievo di Lepre rilevato dal controllo dei tesserini nelle varie annate.

Dall'analisi dei carnieri si osserva che il prelievo, nell'arco delle varie stagioni venatorie ha subito un incremento pressoché costante che è passato da 1,31 capi per 100 ettari agli oltre 10 capi per 100 ettari dell'annata 2007/2008; tale andamento dimostra una complessiva affermazione della specie a fronte di immissioni già in lieve ma costante diminuzione.

Tale specie in grave difficoltà nel 1995, ha potuto godere della tutela fornita dalle numerose aree protette (le zone di rispetto), ma soprattutto della conformazione del territorio Riminese, particolarmente urbanizzato, dove la lepre trova facile rifugio nei pressi delle abitazioni o in aree dove la caccia non è consentita. Non si spiega altrimenti il successo della popolazione di lepre nonostante il notevole sforzo di caccia subito.

Altri interventi di gestione

Numerosi sono gli accorgimenti che, se adottati con competenza ed impegno, possono contribuire a migliorare notevolmente la gestione delle popolazioni di Lepre. Tra questi si ricorda la necessità di mantenere o di costituire un'estesa ed efficiente rete di zone protette e/o di produzione, ove sia possibile realizzare un'adeguata azione di salvaguardia della specie attraverso la conservazione di popolazioni sufficientemente consistenti, anche per un loro naturale irradiazione nei territori circostanti.

Risultano inoltre utili tutti gli accorgimenti in grado di limitare l'impatto delle moderne tecniche di coltivazione (pesticidi, meccanizzazione, ecc.), nonché, ovviamente un particolare controllo sul bracconaggio.

Il controllo del randagismo, sia dei cani sia dei gatti rinselvaticiti, sia il contenimento delle specie predatrici, in particolare della Volpe, può contribuire a limitare le perdite a carico dei giovani nati e quindi a migliorare il successo riproduttivo della specie.

L'A.T.C. ha consegnato al Servizio Veterinario dell'Az. USL di Rimini ogni capo rinvenuto morto poiché dopo la diffusione della "European Brown Hare Syndrome" (E.B.H.S.) il controllo sanitario assume un importante rilievo anche nell'ordinaria nella gestione delle popolazioni di Lepre.

Il ripopolamento

Considerate le pregresse esperienze, le lepri utilizzate per le immissioni sono state sostanzialmente di due diverse origini: di cattura locale e di cattura d'importazione dai paesi Est Europa.

Nello scorso mese di Dicembre sono state inoltre immesse un contingente di lepri provenienti dalla cattura da centri privati di produzione situati nella pianura bolognese.

Si precisa inoltre che la pratica del ripopolamento con lepri di provenienza non nazionale potrà essere gradualmente limitata e comunque subordinata al miglioramento gestionale delle Z.R.C., puntando al raggiungimento graduale dell'autosufficienza.

I risultati delle catture nelle Z.R.C., purtroppo condizionati dai fattori climatici, come si evince dalla tabella, non sono coerenti con i dati dei censimenti effettuati, dal personale incaricato dall'Ufficio Tutela Faunistica, sia nel periodo primaverile sia in quello autunnale.

Le attività di cattura che hanno interessato quattro Zone di Ripopolamento e Cattura hanno visto partecipare mediamente cinquanta Operatori, coordinati anche dal personale della Provincia, si sono svolte nei mesi di dicembre 2008 e gennaio 2009, con i risultati di seguito evidenziati.

Ripopolamenti invernali 2008 (capi provenienti dalle catture effettuate nelle Z.R.C. provinciali)

COMUNI INTERESSATI	CAPI
Bellaria – Igea Marina	3
Coriano	8
Gemmano	2
Misano Adriatico	2
Mondaino	2
Montecolombo	2
Montefiore Conca	5
Montegridolfo	4
Montescudo	2
Poggio Berni	3

COMUNI INTERESSATI	CAPI
Rimini	10
Saludecio	2
San Clemente	4
San Giovanni in Marignano	3
Santarcangelo di Romagna	4
Torriana	4
Verucchio	6
TOTALE	66

Nel computo sono incluse le n. 8 lepri prese in carico dal personale della Provincia di Rimini e reimmesse dallo stesso Ente in altri Ambiti di protezione.

Ripopolamenti invernali 2008 (capi provenienti da catture effettuate nell'Est Europa)

COMUNI INTERESSATI	CAPI
Bellaria – Igea Marina	9
Cattolica	3
Coriano	33
Gemmano	4
Misano Adriatico	9
Mondaino	18
Montecolombo	12
Montefiore Conca	24
Montegridolfo	12
Montescudo	18
Morciano di Romagna	3

COMUNI INTERESSATI	CAPI
Poggio Berni	12
Riccione	3
Rimini	36
Saludecio	24
San Clemente	18
San Giovanni in Marignano	15
Santarcangelo di Romagna	20
Torriana	9
Verucchio	18
TOTALE	300

Ripopolamenti invernali 2008 (capi provenienti da catture effettuate in Provincia di Bologna)

COMUNI INTERESSATI	CAPI
Coriano	3
Gemmano	6
Misano Adriatico	3
Montecolombo	3
Montegridolfo	3
Montescudo	3
Rimini	11

COMUNI INTERESSATI	CAPI
San Giovanni in Marignano	3
Santarcangelo di Romagna	3
Torriana	6
Verucchio	6
TOTALE	50

Attività di ricognizione sulla consistenza della specie Lepre.

Le attività di censimento hanno interessato, con le modalità precedentemente indicate, le aree di Rispetto di cui alla tabella che segue.

COMUNI INTERESSATI	ZONE DI RISPETTO
Coriano	Mulazzano, Pedrolara, San Patrignano, Vecciano
Gemmano	Gemmano
Misano Adriatico	Forte Bill
Mondaino	San Teodoro
Montefiore Conca	Monte Auro, San Gaudenzo, Serra di Sopra
Montescudo	Cà Sensoli, Vallecchio
Poggio Berni	Santo Marino
Rimini	Montecieco, San Martino in Venti, Sant'Aquilina
Saludecio	Levata, Pulzona, Sant'Ansovino
San Clemente	Monte Polito, Casarola
Torriana	Bruciatini
Verucchio	Lazzara, Pieve

STARNA (PERDIX PERDIX L., 1758) E SOTTOSPECIE

Di interesse conservativo di cui è vietato il prelievo nella Provincia di Rimini, come da P.F.V. in vigore.

PERNICE ROSSA (ALECTORIS RUFA L., 1758) E SOTTOSPECIE

Dal P.F.V.P. "Il territorio provinciale classificato non adatto alla Pernice rossa è pari a 47.127,18 ha; si tratta delle tipologie di suolo escluse dal calcolo della S.A.S.P. (10.743,42 ha) oltre alle categorie di S.A.S.P. non idonee alla Pernice anche in considerazione dell'altitudine (36.383,76 ha). La S.A.S.P. provinciale considerata vocata alla Pernice è pari a 5.944,37 oltre a 298,45 ha a vocazione nulla per un totale di 6.242,82 ha.

L'area vocata alla presenza della Pernice rossa si sovrappone in una certa misura ad una parte di quella ad alta e media vocazione della Starna; tuttavia l'area vocata alla Pernice si estende di più nella fascia altitudinale medio-alta della Provincia.

**TAB. 77 – Pernice rossa: ripartizione della superficie di territorio (in ha) per livello di vocazione**

GRADO DI VOCAZIONE	SUPERFICIE (ha)	% SU S.A.S.P. PROVINCIA	% SU SUP. TOTALE PROVINCIA
Vocazione nulla	298,45	0,70	0,56
Area vocata	5.944,37	13,95	11,14
TOTALE	6.242,82	14,65	11,70

TAB. 78 – Pernice rossa: numero di coppie potenziale (intervallo) per fascia di vocazione

GRADO DI VOCAZIONE	DENSITÀ PRIMAVERILE (coppie/100ha)	S.A.S.P. (ha)	NUM. TOTALE DI COPPIE
Area vocata	9-15	5.944,37	535-892

Ciò conferma una certa complementarità delle due specie per quanto riguarda le potenzialità di sviluppo e gestione del territorio.

L'analisi di dati disponibili (censimenti effettuati nelle zone di reintroduzione) consente la seguente stima delle potenzialità provinciali, ipotizzando una situazione di gestione faunistico-venatoria consolidata e generalizzata (Tab. 78)".

Tutto ciò premesso si è ritenuto corretto proporre ed attuare nella gestione venatoria, un piano di ripopolamento della specie finalizzato all'affermazione, intervento che si ritiene favorito dal presupposto di una limitazione temporale del prelievo, consentito dal calendario venatorio, fino alla terza settimana del mese di Ottobre.

Per la reintroduzione di esemplari riproduttori, effettuata nel mese di marzo 2008, sono state immesse n. 250 coppie provenienti da allevamento.

Nel mese di luglio 2008 sono stati inoltre immessi n. 1.000 esemplari giovani, di circa 120 giorni, provenienti da allevamento.

La specie si è dimostrata senz'altro dotata di maggiore rusticità, godendo, come per la lepre, della articolata collocazione di numerosi ambiti di protezione

CINGHIALE

La gestione della specie è stata condotta in conformità con le disposizioni Regionali, con i Regolamenti interni e descritta con relazione a parte su proposta della Commissione Tecnica per gli Ungulati.

Nell'annata 2008/2009 hanno operato, all'interno dei tre Distretti:

1. una Squadra di braccata,
2. tre Gruppi di girata,
3. a titolo sperimentale, n. 24 selecontrollori nell'area prospiciente l'Oasi di Torriana come da Regolamento per il Prelievo del Cinghiale approvato dal Comitato Direttivo ATC.

Complessivamente sono stati ottenuti i risultati gestionali indicati nelle tabelle riassuntive.

Caccia al Cinghiale con metodi selettivi – Distretto C

Numero totale di iscritti	22	Numero totale di capi prelevabili	24
Numero medio di uscite cadauno	23	Numero totale di capi abbattuti	16

Caccia al Cinghiale con il metodo della braccata – Distretto A (Squadra Valconca)

Numero totale di iscritti	58	Numero minimo di capi prelevabili	36
Numero medio di partecipanti	40	Numero totale di capi abbattuti	75

Caccia al Cinghiale con il metodo della girata – Distretto A (Gruppo Borgia)

Numero totale di iscritti	20	Numero minimo di capi prelevabili	-
Numero medio di partecipanti	10	Numero totale di capi abbattuti	9

Caccia al Cinghiale con il metodo della girata – Distretto B (Gruppo Manzaroli)

Numero totale di iscritti	22	Numero minimo di capi prelevabili	9
Numero medio di partecipanti	10	Numero totale di capi abbattuti	15

Caccia al Cinghiale con il metodo della girata – Distretto C (Gruppo Martino)

Numero totale di iscritti	16	Numero minimo di capi prelevabili	15
Numero medio di partecipanti	10	Numero totale di capi abbattuti	27

CAPRIOLO

La gestione della specie è stata condotta in conformità con le disposizioni Regionali, con i Regolamenti interni e descritta con relazione a parte su proposta della Commissione Tecnica per gli Ungulati. Programma di gestione consegnato nei termini e successivamente approvato dalla Provincia di Rimini.

Nello mese di Marzo 2008, si sono svolti i censimenti del Capriolo all'interno dei tre distretti individuati per la gestione, sia del Capriolo sia del Cinghiale.

L'attività, è stata svolta unicamente dalle figure abilitate di cui alle lettere a), b), c), i) del comma 1 dell'Art. 5 del Regolamento Regionale 26 marzo 2002 n. 4, nelle giornate di domenica 1 e sabato 7 aprile 2008, coinvolgendo n. 80 selecontrollori ed ha evidenziato i risultati indicati nelle tabelle seguenti.

N. Area	Comune	Ha. Sup. Totale	Capi censiti	Densità / 100 Ha.
A1	Saludecio / Mondaino	700	55	7,86
A2	Montefiore Conca	238	22	9,24
A3	Montefiore Conca	492	50	10,16
A4	Gemmano	635	45	7,09
B1	Montescudo	1.400	73	5,21
B2	Coriano / Montescudo	995	31	3,12
C1	Verucchio	1.557	93	5,97
C2	Torriana	1.103	249	22,60
C3	Verucchio	160	21	13,13

RIEPILOGO RISULTATI CENSIMENTO CAPRIOLO 2008 - AREE DI GESTIONE							
N. AREA	M I	M II - III	M ind.	F I	F II - III	F ind.	2008
A1	10	15	1	16	10	3	55
A2	4	6	0	4	8	0	22
A3	2	17	5	6	16	4	50
A4	7	14	0	10	14	0	45
B1	4	23	5	9	28	4	73
B2	1	12	0	3	15	0	31
C1	10	24	4	21	21	13	93
C2	39	65	0	51	82	12	249
C3	4	8	0	3	6	0	21
TOTALI	81	184	15	123	200	36	639

VOLPE

Dalla lettura del PFVP si ottengono quelle necessarie indicazioni per la gestione della specie.

La densità obiettivo della Volpe va individuata nel valore massimo di 1,5 per il territorio destinato alla caccia programmata e per le aree a gestione privata, mentre nelle aree protette vengono proposti i valori tra 0,4 ed 1 riportati nel capitolo 2.2 alla tabella 56.

L'obiettivo nella gestione della Volpe è in attuazione del P.F.V.P. il contenimento della densità entro i limiti di densità obiettivo sopra indicati, con il fine dichiarato di preservare ed incrementare il successo riproduttivo delle specie di fauna stanziale, in particolare di quelle di interesse venatorio, e di contenere gli episodi di predazione negli allevamenti rurali su animali di bassa corte.

A tal fine si elencano di seguito i principali obiettivi gestionali e le relative attività da attuare nel quinquennio di programmazione:

- Effettuazione, come prassi gestionale annuale delle Z.R.C., delle Oasi e delle Z.d.R., di censimenti finalizzati alla conoscenza della consistenza e della dinamica della popolazione. (pag.156 dal Piano Faunistico -Venatorio 2008-2012 adeguato)

Per quanto concerne la partecipazione dell'A.T.C. al controllo della specie le varie attività sono state condotte in conformità con le disposizioni Regionali ed in osservanza del nuovo Regolamento interno dell'A.T.C. approvato dal Comitato Direttivo in data 22/08/2007.

Sono stati effettuati prioritariamente dei regolari censimenti delle tane per definire le aree di intervento.

Fra le iniziative intraprese, al fine di garantire la sicurezza e la facile riconoscibilità dei partecipanti alle squadre organizzate per la caccia alla volpe, l'A.T.C. ha reso obbligatorio l'utilizzo di casacche ad alta visibilità.

Come avvenuto anche nelle scorse annate, anche per la stagione venatoria 2008/2009 l'A.T.C. RN1 ha destinato €2.500 delle proprie disponibilità finanziarie di bilancio per erogare, alle Squadre che hanno operato, un contributo per il mantenimento dei cani adibiti alla caccia alla Volpe.

Nell'annata 2007/2008 hanno operato, nel territorio di competenza dell'A.T.C. RN1, complessivamente n. 5 Squadre e sono stati ottenuti i seguenti risultati.

DENOMINAZIONE SQUADRA	RESPONSABILE SQUADRA	N. BATTUTE SVOLTE			N. VOLPI ABBATTUTE		
		NOV. 2007	DIC. 2007	GEN. 2008	NOV. 2007	DIC. 2007	GEN. 2008
Gli amici del pelo rosso	Curzi Piero	0	0	8	0	0	8
I volpari del Marecchia	Parri Pier Athos	0	4	6	0	6	7
Montescudo	Comanducci Gualtiero	0	3	8	0	2	5
Montefiorese	Spadoni Paolo	0	1	6	0	1	3
La Regina	Pizi Francesco	3	8	8	4	8	4
	TOTALI	3	16	36	4	17	27

CORVIDI

Dalla lettura del PFVP si ottengono quelle necessarie indicazioni per la gestione della specie.

La densità obiettivo dei Corvidi di prioritario interesse gestionale (Gazza e Cornacchia grigia) va individuata nelle aree protette (comprese Z.d.R.) nel valore massimo di 2 nidi attivi/100 ha per la Gazza e 0,5 per la Cornacchia.

Tali valori sarebbero auspicabili anche nel territorio destinato alla caccia programmata e per le aree a gestione privata.

Per quanto riguarda Taccola e Ghiandaia le attuali conoscenze sullo stato delle popolazioni non permettono di individuare densità obiettivo.

L'obiettivo prioritario della gestione dei Corvidi di interesse gestionale (Gazza e Cornacchia grigia) è il contenimento della densità entro i limiti di densità obiettivo sopra indicati, con il fine dichiarato di preservare ed incrementare il successo riproduttivo delle specie di fauna stanziale e nidificante, in particolare di quelle di interesse venatorio. A tal fine si elencano di seguito i principali obiettivi gestionali e le relative attività da attuare nel quinquennio di programmazione. (pag.157 dal Piano Faunistico -Venatorio 2008-2012 adeguato).

Per quanto concerne la partecipazione dell'A.T.C. al controllo della specie le varie attività sono state condotte in conformità con le disposizioni Regionali ed in osservanza dell'Atto Dirigenziale n. 21 del 07/02/2007. Sono stati effettuati preventivi censimenti dei nidi prevalentemente all'interno delle aree protette tra cui le Aree di Rispetto, seguendo le più opportune tecniche come indicato dalla Amm. Provinciale inclusa la individuazione cartografica.

Al Piano di cattura hanno partecipato le figure abilitate che sono in possesso dell'attestato di coadiutore per il controllo di volpi e corvidi rilasciato dalla Provincia di Rimini. Fra le iniziative intraprese, al fine di garantire la sicurezza e la facile riconoscibilità dei partecipanti è obbligatorio, per tutti i partecipanti, l'utilizzo del pettorale fornito dall'Ufficio Tutela Faunistica e Forestazione.

L'attività di cattura è stata effettuata esclusivamente con "gabbie Larsen", la cui conformità era verificabile dalla presenza di targhette riportanti la sigla della Provincia o la sigla del A.T.C.; ogni singola gabbia è stata affidata ad un coadiutore autorizzato.

Nell'anno 2008 hanno operato, nel territorio di competenza dell'A.T.C. RN1, n. 17 coadiutori e complessivamente sono state catturate n. 1.138 Gazze e n. 85 Cornacchie.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

Al fine di migliorare la vocazionalità e la capacità portante del territorio l'A.T.C. ha continuato a predisporre su tutto il territorio, inclusi gli ambiti di protezione, interventi (*a macchia di leopardo*), di coltivazioni a perdere, utilizzando essenze come granturco, sorgo e girasole, con punti di abbeveraggio.

La superficie massima stabilita per regolamento è di 1 ettaro per intervento. Tali azioni finalizzate al sostentamento ed al rifugio per le specie di interesse cinegetico e venatorio, hanno dimostrato grande valenza per tutte le specie di mammiferi ed uccelli, anche non di interesse venatorio che popolano numerosi tali ambienti. Ogni intervento, di ciclicità biennale, è stato regolamentato da convenzione sottoscritta con l'agricoltore che forniva anche garanzie di non utilizzare prodotti chimici nelle colture.

Miglioramenti ambientali realizzati (in campo dal 01/04/2007 sino al 31/08/2008)

Comune	Tipo di intervento	Superficie in Ha.
Coriano	Colture a perdere	3,45
Gemmano	Colture a perdere	1,00
Mondaino	Colture a perdere	4,50
Montecolombo	Colture a perdere	2,00
Montefiore Conca	Colture a perdere	5,50
Montegridolfo	Colture a perdere	2,00
Montescudo	Colture a perdere	6,25
Poggio Berni	Colture a perdere	1,00
Rimini	Colture a perdere	9,60
Saludecio	Colture a perdere	4,80
San Clemente	Colture a perdere	3,50
San Giovanni in Marignano	Colture a perdere	3,90
Santarcangelo di Romagna	Colture a perdere	1,00
Torriana	Colture a perdere	2,00
Verucchio	Colture a perdere	4,20
Totale superficie in Ha.		54,70

Miglioramenti ambientali realizzati (in campo dal 01/04/2008 sino al 31/08/2009)

Comune	Tipo di intervento	Superficie in Ha.
Bellaria – Igea Marina	Colture a perdere	1,00
Coriano	Colture a perdere	5,70
Mondaino	Colture a perdere	1,50
Montecolombo	Colture a perdere	1,00
Montefiore Conca	Colture a perdere	4,00
Montegridolfo	Colture a perdere	1,00
Montescudo	Colture a perdere	3,50
Rimini	Colture a perdere	10,65
Saludecio	Colture a perdere	4,00
San Clemente	Colture a perdere	2,70
San Giovanni in Marignano	Colture a perdere	1,00
Torriana	Colture a perdere	1,00
Verucchio	Colture a perdere	3,15
Totale superficie in Ha.		40,20

Sono stati altresì realizzati interventi di rinaturalizzazione per circa ha. 5 e ritardate arature laddove sono state collocate le strutture di ambientamento della selvaggina per una superficie complessiva di circa ha. 40, inoltre si è data piena applicazione alla convenzione, stipulata con l'Associazione A.I.M.A.I.R., relativa alla realizzazione di interventi colturali eco-compatibili (sfalci e trebbiature) mirati alla salvaguardia della fauna.

Per la stagione 2007/2008 l'A.T.C., in attesa di accordi con l'Amministrazione Provinciale per consistenti interventi all'interno delle Z.R.C, ha orientato € 70.000 delle proprie disponibilità finanziarie di bilancio per i miglioramenti ambientali, realizzati prevalentemente all'interno delle Aree di protezione.

ANALISI DEI CARNIERI

Selvaggina	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99	1999/00
Fagiano	3.771	5.830	6.304	5.644	6.110
Lepre	343	605	1.022	1.010	1.080
Starna	41	42	315	895	1.340
Pernice rossa	0	0	0	0	0
Volpe	84	60	98	101	75
Cinghiale	0	67	20	13	25

Selvaggina	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
Fagiano	6.079	6.213	6.665	5.716	4.906
Lepre	1.130	1.163	1.992	2.127	2.511
Starna	1.289	1.300	562	324	294
Pernice rossa	0	330	260	202	138
Volpe	85	83	97	72	57
Cinghiale	27	26	27	15	45

Selvaggina	2005/06	2006/07	2007/08
Fagiano	5.273	7.086	6.408
Lepre	2.059	2.978	3.011
Starna	239	113	219
Pernice rossa	356	249	405
Volpe	60	64	48
Cinghiale	3	53	145

INTERVENTI FAUNISTICI

Interventi di ambientamento per la gestione faunistica a mezzo di strutture

A partire dalla stagione venatoria 1998/99 l'A.T.C. di RN1 si è dotato di strutture per il preambientamento della fauna selvatica costituite da voliere a cielo aperto nelle seguenti località:

N.	COMUNE	LOCALITÀ	HA.
1	Montefiore Conca	Serra di Sopra	1,00
2	Poggio Berni	Santo Marino	1,00
3	Torriana	Bruciatini	0,20
4	Verucchio	Lazzara	0,80
TOTALE ESTENSIONE IN HA.			3,00

Zone di rispetto

I pregevoli risultati ottenuti in applicazione dell'Art. 22 bis della Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8, sono la motivazione di fondo che vede incentivata la costituzione e l'ampliamento delle Aree di rispetto. Per questi Ambiti è stato previsto il divieto di caccia, ad eccezione degli interventi effettuati su Volpe e Cinghiale dalle squadre autorizzate su precisa deroga del Comitato A.T.C..

L'istituzione di detto vincolo è finalizzato all'ottenimento dell'irradiamento della specie oggetto di intervento: Lepre, fagiano.

E' all'interno di alcune zone di rispetto che per la necessità di ammortamento degli investimenti sia per dare piena attuazione alle indicazioni del Programma Annuale degli Interventi Provinciale:

1. sono state costituite strutture di ambientamento e produzione della selvaggina a cielo aperto
2. sono stati realizzati i maggiori interventi di miglioramento ambientale (colture a perdere, ritardate arature, costituzione di siepi, ecc.).

Per non penalizzare l'attività venatoria alla selvaggina migratoria, con propria delibera, il Comitato Direttivo dell'A.T.C. consente l'esercizio venatorio da appostamento fisso o temporaneo ai margini esterni tabellati delle Zone di Rispetto, con divieto di sparo in direzione dell'area protetta.

Nelle Zone di Rispetto è inoltre vietato l'allenamento e l'addestramento dei cani e la libera circolazione degli stessi in qualsiasi periodo dell'anno.

Zone di rispetto istituite nella stagione venatoria 2008/2009

N.	COMUNE	DENOMINAZIONE	HA.
01	Bellaria – Igea Marina	“Santa Margherita”	51
02	Coriano	“Mulazzano”	62
03	Coriano	“Opera dell’Amore”	38
04	Coriano	“Pedrolara”	53
05	Coriano	“San Patrignano”	252
06	Coriano	“Vecciano”	41
07	Gemmano	“Gemmano”	203
08	Misano Adriatico	“Forte Bill”	32
09	Mondaino	“San Teodoro”	103
10	Montecolombo	“Croce”	26
11	Montefiore Conca	“Monte Auro”	64
12	Montefiore Conca	“San Gaudenzo”	218
13	Montefiore Conca	“Serra di Sopra”	47
14	Montegridolfo	“San Pietro”	36
15	Montescudo	“Cà Sensoli”	78
16	Montescudo	“Vallechio”	143
17	Poggio Berni	“Santo Marino”	186
18	Rimini	“Borgo Nuovo”	108
19	Rimini	“Casalecchio”	48
20	Rimini	“Lago Incal”	43
21	Rimini	“Montecieco”	53
22	Rimini	“Pesaresi”	28
23	Rimini	“San Martino in Venti”	56
24	Rimini	“San Martino in Venti (ex discarica)”	91
25	Rimini	“Santa Aquilina”	155
26	Saludecio	“Levata”	49
27	Saludecio	“Pulzona”	20
28	San Clemente	“Casarola”	65
29	San Clemente	“Monte Polito”	51
30	Santarcangelo di Romagna	“Ex Veva”	47
31	Santarcangelo di Romagna	“San Vito”	64
32	Torriana	“Bruciatini”	35
33	Verucchio	“Lazzara”	48
34	Verucchio	“Pieve”	248
35	Rimini	“Protezione Civile”	43
TOTALE ESTENSIONE IN HA.			2.885

Prevenzione, valutazione e risarcimento dai danni alle colture agricole

In ottemperanza a quanto previsto dall’Art. 17 della Legge Regionale n. 8/1994, come modificata dalla Legge Regionale n. 16/2007, nel rispetto del vigente Regolamento interno approvato dal Comitato Direttivo con delibera del 05/05/1998, l’A.T.C. ha effettuato la stima dei danni alle coltivazioni agricole, causati da specie di cui è consentito il prelievo venatorio, sia in territorio cacciabile che all’interno delle zone di Rispetto.

Tale attività è stata svolta attraverso l'incarico ad un professionista abilitato che, nell'anno 2008, ha complessivamente valutato i danni come da elenco indicato nel seguente prospetto.

ELENCO DANNI	IMPORTO
Totale danni causati da Ungulati	3.655,00
Totale danni causati da altre specie cacciabili	2.265,00
Totale Danni 2008 in Euro	5.920,00

Per la prevenzione danni l'ATC ha fornito cannoncini spaventapasseri, recinzioni metalliche, ecc..

L'attività di prevenzione danni da cinghiale ha avuto grande evoluzione nel 2008 per il particolare e impegno profuso degli operatori volontari individuati prevalentemente fra i cacciatori autorizzati al prelievo di questa specie.

Organizzazione del volontariato

Da diversi anni l'A.T.C. RN1 si avvale di oltre 30 collaboratori, denominati "Referenti di distretto" che hanno partecipato, ognuno per l'area di competenza, alle diverse attività gestionali.

Tra queste attività le principali sono:

- collaborazione con gli agricoltori per individuare aree utili per i miglioramenti ambientali;
- collaborazione in attività di prevenzione danni;
- immissioni e catture di selvaggina;
- foraggiamento della fauna;
- tabellamento, e proposte di creazione di nuove Zone di rispetto;
- controllo dei predatori ;
- controllo del territorio per prevenire fenomeni di bracconaggio;
- altre attività di volta in volta individuate.

Inoltre, come già avvenuto nella scorsa stagione venatoria, il Comitato Direttivo dell'A.T.C. Rimini ha applicato una riduzione proporzionale sul costo della quota associativa, per l'annata venatoria 2008/2009, ai cacciatori che abbiano effettuato complessivamente almeno tre o sei prestazioni autorizzate in occasione delle varie attività gestionali.

Per la stagione 2008/2009 l'A.T.C. ha utilizzato circa € 15.000 delle proprie disponibilità finanziarie di bilancio per l'organizzazione ed i rimborsi spese vive sostenute dai volontari.

L'A.T.C. RN1 si avvale inoltre della collaborazione di oltre trenta guardie giurate venatorie volontarie che partecipano, ognuna per l'area di competenza, alle attività gestionali e di vigilanza.

Per la stagione 2007/2008 l'A.T.C. ha contribuito per oltre € 1.000 delle proprie disponibilità finanziarie di bilancio per l'organizzazione del servizio di vigilanza, che ha operato all'interno del Coordinamento provinciale della Vigilanza.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER LA STAGIONE VENATORIA 2009/2010

FAGIANO (*PHASIANUS COLCHICUS* L., 1758) E SOTTOSPECIE

Interventi di gestione

I ripopolamenti, finalizzati all'affermazione della specie, verranno realizzati con il prevalente prioritario impiego di esemplari di cattura.

Interventi per migliorare la disponibilità trofica oltre che qualificare l'ambiente per le specie rimarranno prioritari rispetto ad altre iniziative.

132

PIANO FAUNISTICO-VENATORIO 2008-2012



TAB. 74 – Fagiano: numero di capi potenziale (intervallo) per fascia di vocazione

GRADO DI VOCAZIONE	DENSITÀ AUTUNNALE (capi/100ha)	S.A.S.P. (ha)	NUM. TOTALE DI CAPI
Vocazione nulla o S.A.S.P. non adatta	0	3.758,02	0
Vocazione bassa	1-20	5.881,56	59-1.176
Vocazione media	21-60	14.816,57	3.111-8.890
Vocazione alta	61-100	18.170,73	11.084-18.171
TOTALE			14.254-28.237

Tale obiettivo verrà perseguito in particolare con la semina di colture a perdere all'interno degli ambiti di protezione incluse le zone di ripopolamento e cattura per le quali l'ATC cercherà di operare in collaborazione con la Provincia su proposta della Commissione di Gestione delle singole Zone di Ripopolamento e Cattura.

Ciò in considerazione che le moderne tecniche agronomiche, per l'elevata meccanizzazione, portano ad una repentina desertificazione di ampie aree agricole a coltivazione intensiva trasformando in brevissimo tempo aree coltivate, elette a rifugio dalla specie, in vaste estensioni pressoché desolate.

Per la stagione 2009/2010 l'A.T.C., in attesa di accordi con l'Amministrazione Provinciale per la definizione degli interventi all'interno delle Z.R.C, orienterà, con apposito regolamento, le proprie disponibilità finanziarie di bilancio per i miglioramenti ambientali (€ 80.000), prevalentemente all'interno delle aree di Rispetto e di Ripopolamento e Cattura.

Sia per le immissioni invernali relativamente ai riproduttori proveniente da allevamento (da allevamenti nazionali), in attesa di verificare l'andamento delle catture di fagiani, si propongono in via cautelativa immissioni integrative di un numero di capi come quello della trascorsa stagione venatoria

Come previsto dal Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Rimini non saranno effettuate immissioni integrative di fagiano senza il supporto delle strutture fisse e mobili di ambientamento-irradiazione situate tutte all'interno delle Aree di Rispetto.

Tenuto conto delle disponibilità di bilancio il numero dei capi da immettere sarà così ripartito:

Ripopolamenti estivi 2009 (da effettuarsi entro il mese di luglio 2009)

- da n. 700 a n. 800 capi di almeno 90 giorni (da immettersi esclusivamente in Zone di rispetto in strutture fisse e mobili di ambientamento-irradiazione all'interno di campi a perdere seminati per l'alimentazione della fauna).

Per facilitarne l'ambientamento al momento del rilascio, programmato per la metà del mese di Luglio, saranno effettuati interventi specifici per la creazione di fonti artificiali di abbeveraggio e/o di alimentazione.

Ripopolamenti invernali 2010 (da effettuarsi entro il mese di marzo 2010)

- da n. 2.000 a n. 2.300 capi provenienti da allevamento, numeri condizionati dell'andamento delle catture. Almeno il 20% dei fagiani verrà immesso nelle Zone di rispetto;
- da n. 400 a n. 800 capi provenienti da cattura dalle Zone di Ripopolamento Cattura e/o Centri Pubblici o Privati di Produzione. Almeno il 40% dei fagiani verrà immesso nelle Zone di rispetto.

Considerate le esperienze maturate nel recente passato l'A.T.C. sta perfezionando un accordo con un allevatore di comprovata serietà per migliorare la qualità della fauna da immettere.

L'accordo stilato prevede che i fagiani vengano tenuti con minori densità nelle voliere di allevamento per garantire una maggiore rusticità dei capi utilizzati; inoltre venga fornita certezza sull'età al momento della consegna.

Viene confermata la convenzione, stipulata con l'Associazione A.I.M.A.I.R., relativa alla realizzazione di interventi colturali eco-compatibili quale impegno prioritario dell'A.T.C. anche per il 2009.

L'A.T.C. è inoltre disponibile, con proprie risorse, ad ampliare le superficie d'intervento, in aree protette diverse dalle Zone di Ripopolamento e Cattura, per salvaguardare la nidificazione dei fasianidi e soprattutto garantire la tutela dei piccoli nati di uccelli e mammiferi.

Dal 2009/2010 all'interno delle Zone Protette verrà introdotta una tecnica di cattura che sfrutterà la presenza delle coltivazioni a perdere.

Tale pratica ampiamente sperimentata nel basso bolognese ha i vantaggi:

1. di una minore perdita di animali vittima di randagi e predatori,
2. di tempi molto più contenuti,
3. e soprattutto di un minore disturbo verso l'altra fauna, anche non cacciabile, che rischia di finire nelle gabbie/trappola (istrice e rapaci).

Nel dettaglio la tecnica consiste nel recintare un'area di 300/360 mq. (30x100/120) precedentemente seminata a sorgo e mantenuta foraggiata con mais e grano tenero per tutto il periodo autunnale. Circa 10 giorni prima della cattura programmata viene posta una rete 10X10 cm (c.d. a maglia larga) sopra l'intera coltura.

Il giorno precedente la cattura viene collocata ai margini esterni del perimetro (lungo 3 lati) la rete alta un metro utilizzata per le catture delle lepri.

Al mattino della cattura le reti esterne vengono poste in funzione e collegate con la rete sovrastante in modo da chiudere ogni via di fuga. Quando i fagiani saranno in pastura nel sorgo, all'interno di questo sistema di cattura, alcuni battitori li spingeranno lentamente verso la rete esterna. I fagiani così immagliati verranno prelevati da parte degli operatori posti all'esterno.

Attività di ricognizione sulla consistenza della specie Fagiano.

L'attività di censimento, sarà effettuata durante il mese di aprile con la tecnica del "censimento al canto". Prima dell'inizio del prelievo venatorio (dalla prima decade di luglio alla prima decade di Agosto) con la tecnica dei percorsi lineari per aree campione (documento 83 INFS- valutazione attraverso l'applicazione della formula di Smith) all'alba ed al tramonto. Dalle attività di censimento saranno interessate sia le zone di rispetto di competenza dell'A.T.C. sia le zone limitrofe a queste ultime, oltre ad alcune Zone di Ripopolamento e Cattura.

Comuni	Zone di rispetto
Coriano	Mulazzano, Pedrolara, San Patrignano, Vecciano
Gemmano	Gemmano
Misano Adriatico	Forte Bill
Mondaino	San Teodoro
Montefiore Conca	Monte Auro, San Gaudenzo, Serra di Sopra
Montescudo	Cà Sensoli, Vallecchio
Poggio Berni	Santo Marino
Rimini	Lago Incal, Montecieco, San Martino in Venti, Sant'Aquilina
Saludecio	Levata, Pulzona, Sant'Ansovino
San Clemente	Monte Polito, Casarola
Torriana	Bruciatini
Verucchio	Lazzara, Pieve

LEPRE (*LEPUS EUROPAEUS PALLAS., 1778*) E SOTTOSPECIE

Una corretta gestione delle popolazioni di Lepre ha imposto la necessità di affrontare tre obiettivi prioritari:

- 1. la conservazione ed il miglioramento degli ecosistemi agrari,**
- 2. la realizzazione di un prelievo venatorio commisurato alla produttività naturale,**
- 3. un'azione di salvaguardia della specie,**
- 4. la creazione di un sempre maggior numero di territori vincolati, con limitato disturbo.**

Attività previste

L'applicazione della convenzione, stipulata con l'Associazione A.I.M.A.I.R. per lavorazioni eco-compatibili.

Applicazione integrale del PFV Provinciale compresa la costituzione delle Commissioni di Gestione delle Zone di Ripopolamento e Cattura così da consentire una maggiore presenza ed un contestuale accurato controllo dell'area protetta per le finalità descritte al punto 3 del paragrafo precedente.

Creazione di colture finalizzate all'alimentazione oltre che di qualificazione ambientale, soprattutto negli ambiti protetti dove si rilevi la necessità di intervenire sulla monotonia colturale; sempre considerando che la maggiore diffusione della specie, dipende dalla capacità di sfruttare l'adattamento della lepre alle caratteristiche ambientali del nostro territorio. Per questo obiettivo è stato previsto uno specifico incentivo a favore della realizzazione di campi a perdere di erba medica a fine ciclo produttivo.

Sempre sul principio di incentivare l'irradiamento stimolare la creazione di nuove aree di rispetto a vincolo di divieto di caccia in aree vocate per la specie. Tra queste iniziative è previsto l'ulteriore ampliamento della rete costituita dalla presenza delle Zone di Rispetto, di cui tre di nuova costituzione ed almeno altre tre ampliate nella superficie.

Incentivare le azioni di controllo della Volpe e Corvidi quali specie potenzialmente predatrici sui piccoli nati, in particolare controllare l'espansione della Cornacchia Grigia anche nelle aree limitrofe agli ambiti di protezione o comunque dove raggiunge densità consistenti.

L'A.T.C. consegnerà al Servizio Veterinario dell'Az. USL di Rimini ogni capo rinvenuto morto poiché dopo la diffusione della "European Brown Hare Syndrome" (E.B.H.S.) il controllo sanitario assume un importante rilievo anche nell'ordinaria gestione.

Il ripopolamento

Le lepri che si prevede vengano utilizzate per le immissioni sono sostanzialmente di due diverse origini: di cattura locale o di cattura in ambito regionale e di cattura d'importazione dai paesi Est Europa.

Considerate le pregresse positive esperienze maturate, è intenzione dell'A.T.C. ripetere l'esperienza dello scorso anno nel quale sono state immesse lepri provenienti da centri privati di produzione situati nella pianura bolognese.

Si precisa inoltre che la pratica del ripopolamento con lepri di provenienza non nazionale sarà possibilmente ulteriormente limitata a fronte del rilevato miglioramento gestionale delle Z.R.C., e dei risultati dei censimenti nelle Zone di Ripopolamento e Cattura effettuati nel periodo autunnale a cura dei componenti delle Commissioni di Gestione.

Ripopolamenti invernali 2009/2010 (da effettuarsi entro il mese di gennaio 2010)

- da n. 300 a n. 400 capi provenienti da catture nazionali e/o estere, (da queste ultime non in misura superiore a 300) in rapporto alle densità rilevate dai componenti delle Commissioni di Gestione nelle Zone di Ripopolamento e Cattura e della conseguente aspettativa di cattura. Tali soggetti verranno immessi tutti sul territorio cacciabile dell'A.T.C. ;
- da n. 180 a n. 300 capi di cattura provenienti dalle Zone di Ripopolamento e Cattura da immettersi in percentuale non inferiore al 40% nelle Zone di rispetto, privilegiando quelle che zone che presentano densità minori.

Altri interventi di gestione

Inoltre così come in passato verranno assunti tutti gli utili accorgimenti in grado di limitare l'impatto delle moderne tecniche di coltivazione (pesticidi, meccanizzazione, ecc.), nonché, ovviamente un particolare controllo sul bracconaggio, che sarà favorito dalla maggior presenza dei volontari sul territorio.

Determinazione della consistenza e della struttura delle popolazioni.

Ad integrazione dei dati già acquisiti verranno effettuati censimenti, sia nel periodo primaverile sia nel periodo tardo estivo, in aree ben localizzate ed opportunamente dimensionate e cartografate; detta attività verrà realizzata limitatamente alle aree di protezione (Zone di Rispetto e Z.R.C.).

Le attività di censimento verranno realizzate all'interno delle aree indicate nella tabella che segue nei periodi sopraindicati.

Comuni	Zone di rispetto
Coriano	Mulazzano, Pedrolara, San Patrignano, Vecciano
Gemmano	Gemmano
Misano Adriatico	Forte Bill
Mondaino	San Teodoro
Montefiore Conca	Monte Auro, San Gaudenzo, Serra di Sopra
Montescudo	Cà Sensoli, Vallecchio
Poggio Berni	Santo Marino
Rimini	Lago Incal, Montecieco, San Martino in Venti, Sant'Aquilina
Saludecio	Levata, Pulzona, Sant'Ansovino
San Clemente	Monte Polito, Casarola
Torriana	Bruciatini
Verucchio	Lazzara, Pieve

STARNA (*PERDIX PERDIX L., 1758*) E SOTTOSPECIE

Come previsto dal Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Rimini non sono ammessi interventi gestionali sulla specie Starna, pertanto l'A.T.C. non effettuerà alcuna immissione, in attesa di concordare con l'Amministrazione eventuali interventi a supporto della reintroduzione della specie.

PERNICE ROSSA (*ALECTORIS RUFA L., 1758*) E SOTTOSPECIE

Dall'analisi della Carta delle vocazioni faunistiche edita dalla Regione Emilia Romagna risulta che la porzione montana dell'A.T.C. di Rimini è idonea alla presenza della Pernice Rossa con valori rispettivamente *bassi, medi* ed *alti*.

Pertanto le attività di rilascio (utilizzando le stesse tecniche della trascorsa stagione venatoria) verranno realizzate nella parte di territorio di media alta collina seguendo le indicazioni del Piano Faunistico Venatorio Provinciale, nello stesso tempo verranno privilegiate le Zone di Rispetto.

Si ritiene utile effettuare attività di ripopolamento anche ad Ovest del comune di Coriano, territori sovrapponibili a quelli definiti vocati per la specie, (Mulazzano e Torraccia).

Si ritiene per l'interesse cinegetico proponibile un piano di ripopolamento con obiettivo l'affermazione della specie; intervento che si ritiene possa essere favorito sul presupposto di una limitazione temporale del prelievo. Prelievo da contenersi per un periodo massimo di circa un mese.

Attività di ricognizione sulla consistenza della specie Pernice Rossa

L'attività di censimento, sarà effettuata durante i mesi di aprile con la tecnica del "censimento al canto" e prima dell'inizio del prelievo venatorio (dalla prima decade di luglio alla prima decade di Agosto) con la tecnica dei percorsi lineari per aree campione (documento 83 INFS- valutazione attraverso l'applicazione della formula di Smith) all'alba ed al tramonto.

Dalle attività di censimento saranno interessate sia le zone di rispetto di competenza dell'A.T.C. poste nelle aree di immissione sia le zone limitrofe a queste ultime, oltre ad alcune Zone di Ripopolamento e Cattura. L'attività nelle ZRC sarà svolta in stretta collaborazione con gli incaricati dell'Ufficio Tutela Faunistica della Provincia di Rimini.

Comuni	Zone di rispetto
Coriano	Mulazzano, Vecciano
Gemmano	Gemmano
Mondaino	San Teodoro
Montefiore Conca	Monte Auro, San Gaudenzo, Serra di Sopra
Montescudo	Vallecchio
Saludecio	Levata, Pulzona, Sant'Ansovino
San Clemente	Monte Polito, Casarola
Torriana	Bruciatini
Verucchio	Lazzara, Pieve

Ripopolamenti estivi 2009 (da effettuarsi entro il mese di agosto 2009)

- da n. 900 a n. 1.200 capi provenienti da allevamento da immettersi in percentuale non inferiore al 50% nelle Zone di rispetto in area vocata. Tali immissioni avverranno in prossimità degli interventi di miglioramento e qualificazione ambientale e saranno effettuate successivamente alla creazione di punti di foraggiamento ed abbeveraggio.

Ripopolamenti invernali 2010 (da effettuarsi entro il mese di marzo 2010)

- da n. 500 a n. 1.000 capi riproduttori provenienti da allevamento da immettersi in percentuale non inferiore al 50% nelle Zone di rispetto situate nell'area ad elevata vocazionalità, con il supporto di strutture fisse o mobili di ambientamento. Tali immissioni avverranno in prossimità degli interventi di miglioramento e qualificazione ambientale e saranno effettuate successivamente alla creazione di punti di foraggiamento ed abbeveraggio.

CINGHIALE

La gestione della specie verrà condotta in conformità con le disposizioni Regionali, e descritta con relazione integrativa su proposta della Commissione Tecnica; detta relazione comprensiva delle valutazioni per il prelievo sarà consegnata almeno sessanta giorni prima dell'inizio dell'attività venatoria nelle forme di caccia collettiva.

La proposta sarà coerente con l'impostazione già realizzata, per distretti di Gestione utilizzando tutte le forme di caccia previste dal Reg. Regionale, (braccata, girata e caccia di selezione), considerando la caccia di selezione un utile strumento per la gestione della specie in prossimità delle aree protette.

Nei programmi dell'ATC è presente una attenta volontà di coinvolgere maggiormente i cacciatori per lo svolgimento di attività di prevenzione danni; l'ATC stesso facendosi parte diligente fornirà l'assistenza e i mezzi necessari (repellenti, recinti o altro) e indispensabili per le azioni di prevenzione; l'ATC comunque farà tutto ciò che risulta necessario per promuovere e incentivare le iniziative utili per limitare i danni in particolare alle colture di pregio (vigneti ed ortaggi).

Per maggiore coerenza, rispetto alle nuove esigenze determinate da un costante incremento degli Ungulati, verrà modificato il regolamento sulla valutazione e liquidazione dei danni cercando di uniformarlo a quello adottato dall'Amministrazione Provinciale.

VOLPE

Per quanto concerne la gestione della volpe si suggerisce alla competente Amministrazione Provinciale di considerare gli sforzi intrapresi dall'A.T.C. con l'istituzione di territori destinati alla produzione di fauna in campo aperto applicando in modo tempestivo le previsioni del PFVP soprattutto negli ambiti protetti.

Nel periodo Dicembre 2009 – Gennaio 2010 verrà consentita l'attività venatoria ad apposite squadre organizzate che opereranno nel territorio di competenza dell'ATC, con l'utilizzo di cani da seguita all'uopo addestrati. Sarà fatto obbligo per tutti i componenti indossare nel corso delle azioni di caccia casacche ad alta visibilità.

Viene fin da ora richiesto all'Ufficio Tutela faunistica un maggiore impegno dei coadiutori per l'attività di controllo. Al proposito si suggeriscono l'utilizzo dei cani da tana e gli interventi di coadiutori che realizzino interventi con tecniche selettive, con l'utilizzo di carabine munite di ottica di mira, tali da risultare meno impattanti per ambiente ed altre specie selvatiche.

Anche per la corrente stagione venatoria l'A.T.C. RN1 ha destinato un contributo (per il mantenimento dei cani adibiti alla caccia alla Volpe) di € 2.500 alle Squadre che opereranno nell'ambito delle attività di contenimento dell'espansione della specie.

CAPRIOLO

A seguito dell'adozione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Provinciale la gestione venatoria verrà condotta in conformità con le disposizioni Regionali, e descritta con relazione a parte su proposta della Commissione Tecnica per gli Ungulati; proposta di gestione che verrà consegnata almeno sessanta giorni prima dell'inizio dell'attività venatoria alla Provincia.

Al fine di dare pieno compimento alle previsioni del Regolamento Regionale l'A.T.C. ha avviato l'organizzazione del censimento del Capriolo nei territori dei distretti di gestione degli Ungulati.

I censimenti, autorizzati dalla Provincia di Rimini, saranno svolti unicamente dalle figure abilitate di cui al Regolamento Regionale nelle giornate di sabato 28 e domenica 29 marzo 2009.

GERMANO REALE

Ritenendosi oramai praticamente superata la fase critica derivata dalla diffusione dei ceppi virali dell'influenza aviaria, si propone, per la primavera del 2009 di effettuare l'immissione, lungo le aste fluviali principali, esclusa l'area S.I.C. del fiume Marecchia e l'Oasi del fiume Conca, un lancio di n. 50 coppie di Germano Reale al fine di garantire una decisa affermazione della specie, oggetto di particolare attenzione da parte del mondo venatorio.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

Interventi che saranno realizzati

- **quelli orientate al potenziamento di dotazioni ambientali** (colture a perdere, siepi, interventi per aumentare la disponibilità idrica, rinaturalizzazione di aree marginali, ritardate arature, rilascio di colture a fine ciclo, ecc.)
- **disponibilità alimentari** (predisposizione di punti artificiali di foraggiamento con mangiatoie e di abbeveraggio, specie nei periodi estivi maggiormente critici).

Interventi che saranno da implementare ulteriormente

- **quelli indirizzate al contenimento dei fattori di mortalità e di disturbo** (incentivazioni agli agricoltori per l'utilizzo di mezzi meccanici e modalità di lavorazione meno impattanti sulla fauna selvatica).

Al fine di facilitare l'ambientamento dei capi di selvaggina provenienti da allevamento e di migliorare complessivamente la vocazionalità e la capacità portante del territorio l'A.T.C. continuerà a predisporre (su tutto il territorio inclusi gli ambiti di protezione), una distribuzione *a macchia di leopardo* di punti di foraggiamento ed abbeveraggio. Tali interventi risulteranno comunque utili per i popolamenti presenti di interesse cinegetico oltre che per le specie non gestite con fini venatori.

I miglioramenti riguarderanno le aree che necessitano di maggiore intervento con distanze fra le strutture compatibili con le esigenze della specie in maggiore difficoltà.

Per la stagione 2009/2010 il Consiglio Direttivo dell'A.T.C. Rimini ha previsto inoltre la realizzazione di colture a perdere per oltre ha. 50, nonché interventi di rinaturalizzazione per circa ha. 15 e ritardate arature, laddove verranno collocate le strutture di ambientamento della selvaggina, per una superficie complessiva di circa ha. 40.

Nel caso in cui venga rinnovata la convenzione con l'Associazione A.I.M.A.I.R. relativa alla realizzazione di interventi colturali eco-compatibili (sfalci e trebbiature) mirati alla salvaguardia della fauna, l'A.T.C. darà piena applicazione e collaborazione alla buona riuscita della stessa, anche con un contributo economico almeno pari a quello messo a disposizione dalla Provincia

Per tutto ciò che attiene la collocazione degli interventi di miglioramento ambientale è prevista la realizzazione di una esaustiva mappatura degli stessi.

INTERVENTI FAUNISTICI

Gestione delle Zone di Ripopolamento e Cattura

Per la gestione delle Zone di Ripopolamento e Cattura, l'A.T.C. RN1 auspica che conformemente alle aspettative da tempo espresse, con l'applicazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Provinciale venga gradualmente regolamentato il passaggio della gestione delle Zone di Ripopolamento e Cattura all'A.T.C. stesso a mezzo di apposita convenzione, onerosa per la Provincia, come peraltro avviene nella quasi totalità delle altre province della nostra Regione.

La partecipazione delle componenti Agricole e Venatorie, a Commissioni di gestione appositamente costituite per ogni Zona di Ripopolamento e Cattura, garantita da un programma pluriennale di collaborazione, sicuramente faciliterà il raggiungimento di obiettivi finalizzati all'affermazione di tutte le specie faunistiche, comprese quelle di interesse venatorio.

Zone di rispetto

I pregevoli risultati ottenuti in applicazione dell'Art. 22 bis della Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8, sono la motivazione di fondo che vede incentivata la costituzione e l'ampliamento delle Aree di rispetto. Per questi Ambiti è previsto il divieto di caccia, ad eccezione degli interventi effettuati su Volpe e Cinghiale dalle squadre autorizzate su precisa deroga del Comitato A.T.C..

L'istituzione di detto vincolo è finalizzato all'ottenimento dell'irradiamento della specie oggetto di intervento: Lepre, fagiano.

E' all'interno di alcune zone di rispetto che per la necessità di ammortamento degli investimenti sia per dare piena attuazione alle indicazioni del Programma Annuale degli Interventi Provinciale:

verranno costruite ulteriori strutture di ambientamento e produzione della selvaggina a cielo aperto verranno realizzati i maggiori interventi di miglioramento ambientale (colture a perdere, ritardate arature, costituzione di siepi, ecc.).

Per non penalizzare l'attività venatoria alla selvaggina migratoria, il Comitato Direttivo dell'A.T.C. consentirà come in passato, l'esercizio venatorio da appostamento fisso o temporaneo ai margini esterni tabellati delle Zone di Rispetto, con divieto assoluto di sparo in direzione dell'area protetta.

Nelle Zone di Rispetto sarà inoltre vietato l'allenamento e l'addestramento dei cani e la libera circolazione degli stessi in qualsiasi periodo dell'anno.

L'attività di addestramento cani, l'esercizio venatorio, e l'accesso dell'ausiliare saranno altresì vietati all'interno delle Colture per l'Alimentazione della Fauna Selvatica, segnalate da apposite tabelle.

Per la stagione venatoria 2009/2010 si propone l'istituzione di n. 38 Zone di rispetto, di cui alle cartografie allegate per una superficie complessiva di ha. 3.251, da istituire con specie in indirizzo Lepre, Fagiano e Pernice Rossa con divieto di caccia, indicate nella tabella seguente.

Zone di rispetto proposte per la stagione venatoria 2009/2010

N.	COMUNE	Denominazione	HA.
01	Bellaria – Igea Marina	“Santa Margherita” ①	102
02	Coriano	“Mulazzano”	62
03	Coriano	“Opera dell’Amore”	38
04	Coriano	“Pedrolara”	53
05	Coriano	“San Patrignano”	252
06	Coriano	“Vecciano”	41
07	Coriano	“Marano” ②	94
08	Gemmano	“Gemmano”	211
09	Misano Adriatico	“Forte Bill”	32
10	Mondaino	“San Teodoro”	103
11	Montecolombo	“Croce”	26
12	Montecolombo	“Pigiole” ②	95
13	Montefiore Conca	“Monte Auro”	64
14	Montefiore Conca	“San Gaudenzo”	218
15	Montefiore Conca	“Serra di Sopra”	47
16	Montegridolfo	“San Pietro”	36
17	Montescudo	“Cà Sensoli”	78
18	Montescudo	“Vallecchio”	143
19	Poggio Berni	“Santo Marino” ①	232
20	Rimini	“Borgo Nuovo”	108
21	Rimini	“Casalecchio”	48
22	Rimini	“Lago Incal”	43
23	Rimini	“Montecieco”	53
24	Rimini	“Pesaresi” ①	58
25	Rimini	“San Martino in Venti”	56
26	Rimini	“San Martino in Venti (ex discarica)”	91
27	Rimini	“Santa Aquilina”	155
28	Rimini	“Protezione Civile”	43
29	Saludecio	“Levata”	49
30	Saludecio	“Pulzona”	20
31	San Clemente	“Casarola”	65
32	San Clemente	“Monte Polito”	51
33	San Giovanni in Marignano	“Monsignore” ②	40
34	Santarcangelo di Romagna	“Ex Veva”	48
35	Santarcangelo di Romagna	“San Vito”	64
36	Torriana	“Bruciatini”	35
37	Verucchio	“Lazzara”	48
38	Verucchio	“Pieve” ①	249
TOTALE ESTENSIONE IN HA.			3.251

① Zone di rispetto modificate rispetto alla stagione venatoria precedente

② Zone di rispetto di nuova costituzione

Interventi di ambientamento per la gestione faunistica a mezzo di strutture

Anche per la stagione venatoria 2009/2010 l'A.T.C. RN1 continuerà ad utilizzare le quattro strutture fisse per il preambientamento della fauna selvatica descritte nella relazione consuntiva. E' altresì intenzione del Consiglio Direttivo realizzare nuove strutture, ed a tale scopo, per la stagione venatoria 2009/2010, ha destinato €10.000 delle proprie disponibilità finanziarie.

Prevenzione, valutazione e risarcimento dai danni alle colture agricole

In ottemperanza a quanto previsto dall'Art. 17 della Legge Regionale n. 8/1994, come modificata dalla Legge Regionale n. 16/2007, nel rispetto del vigente Regolamento interno approvato dal Comitato Direttivo con delibera del 05/05/1998, l'A.T.C. effettuerà la valutazione dei danni causati alle coltivazioni agricole da fauna cacciabile sia in area A.T.C. che nelle zone di Rispetto.

Tale attività avverrà attraverso l'incarico ad un professionista abilitato.

Verrà inoltre modificato il Regolamento per la valutazione ed il risarcimento dei danni alle coltivazioni agricole per meglio adeguare lo stesso alle nuove problematiche derivate dal costante aumento della popolazione di Ungulati (Cinghiale e Capriolo), nonché per uniformare le procedure di richiesta, valutazione e risarcimento danni con quelle adottate dalla Provincia.

Verrà inoltre potenziata l'azione per la prevenzione danni, fornendo agli agricoltori i mezzi idonei (cannoncini, recinzioni elettriche, repellenti, ecc.).

Programma generale di gestione dell'A.T.C.

- Formazione ed addestramento del personale;
- Tabellamento del territorio di competenza dell'A.T.C. RN1e delle Aree di Rispetto, tramite il personale incaricato dal Comitato dell'A.T.C.
- Organizzazione di corsi di abilitazione per la figura da coadiutore (volpe, corvidi, nutria) da svolgersi entro il mese di Maggio 2009, in attuazione di quanto previsto dalle vigenti normative, utilizzando proprio personale docente e nomina degli stessi docenti alle commissioni di esame da parte della Provincia;
- Recettività A.T.C. (conforme agli accordi di reciprocità stabiliti con Province e Regioni limitrofe)

Criteri di intervento su predatori

Il principio su cui si basano gli interventi programmatici sulle specie opportuniste, attuati dall'Amministrazione Provinciale, rispondono già ai dettati del Piani Faunistico Provinciale in ottemperanza all' Art. 19 L.N. 157/92 Controllo della fauna selvatica e all'Art. 16 L.R. 8/94. Pertanto l'A.T.C. rende disponibile la propria collaborazione all'attuazione dei piani già in essere o da realizzare.

Organizzazione del volontariato

L'A.T.C. RN1 continuerà ad avvalersi degli oltre trentacinque collaboratori, denominati "Referenti di distretto" che parteciperanno, ognuno per l'area di competenza, alle diverse attività gestionali.

Inoltre, come già avvenuto nella scorsa stagione venatoria, il Comitato Direttivo dell'A.T.C. Rimini applicherà una riduzione sul costo della quota associativa per l'annata venatoria 2009/2010, ai cacciatori che abbiano effettuato complessivamente almeno tre prestazioni autorizzate in occasione delle varie attività gestionali.

Per la stagione 2009/2010 l'A.T.C. destinerà oltre €15.000 delle proprie disponibilità finanziarie di bilancio per l'organizzazione del volontariato.

L'A.T.C. RN1 inoltre si avvarrà della collaborazione delle guardie giurate venatorie volontarie che parteciperanno, ognuna per l'area di competenza, alle attività gestionali e di vigilanza.
Per la stagione 2009/2010 l'A.T.C. ha destinato €5.000 delle proprie disponibilità finanziarie di bilancio per l'organizzazione del servizio di vigilanza nell'ambito del Coordinamento provinciale.

Per il Comitato Direttivo dell'A.T.C. RN1
Il Presidente - Graziano Togni

In allegato ed ad integrazione del presente Piano si trasmette quanto segue:

- copia del Bilancio Consuntivo 01/09/2007 – 31/08/2008 ;
- copia del Bilancio Preventivo 01/01/2009 – 31/12/2009 ;
- copia dei regolamenti di gestione delle singole Zone di Rispetto ;
- copia dei Regolamenti interni di Gestione degli Ungulati 2008.

Nota: I dati relativi ai risultati degli abbattimenti della stagione venatoria 2008/2009, dei risultati gestionali della specie Capriolo e tutte le cartografie (in formato arcview) degli interventi gestionali e delle Zone di rispetto proposte per la stagione venatoria 2009/2010 saranno trasmessi successivamente non appena disponibili.